



Daily **Solar News**

Aggiornamenti dal mercato su fotovoltaico e storage

Energia per il 70% prodotta da fonti rinnovabili e più di 500 tonnellate di CO2 evitate in un anno: la soluzione di Socomec per Trieste Airport premiata a Londra agli Energy Storage Awards



L'innovativa tecnologia di accumulo consente allo scalo triestino di ridurre drasticamente le emissioni e di limitare la propria dipendenza dalla rete elettrica al 30% del consumo annuale. Un modello che si annuncia replicabile per la decarbonizzazione delle infrastrutture

Socomec, gruppo internazionale specializzato nella disponibilità, controllo e sicurezza delle reti elettriche a bassa tensione con sede italiana a Isola Vicentina (VI), ha realizzato un sistema di accumulo energetico per Trieste Airport Friuli-Venezia Giulia che consente allo scalo triestino di coprire il proprio fabbisogno energetico per il 70% da fonti rinnovabili, di abbattere le emissioni di CO2 di più di 500 tonnellate all'anno e di ridurre la dipendenza dalla rete elettrica al 30% del consumo annuale. Una collaborazione che punta a trasformare lo scalo più a Nordest d'Italia in un esempio concreto di sostenibilità, dimostrando come la cooperazione tra industria e infrastrutture possa accelerare in modo decisivo la transizione ecologica.

Il progetto è stato protagonista agli Energy Storage Awards 2025, tenutisi nelle scorse settimane a Londra, ricevendo il prestigioso premio "Energy Storage Decentralised Project of the Year". Questo riconoscimento, dedicato ai progetti di stoccaggio energetico distribuito inferiori a 1MW e connessi "dietro al contatore", premia le iniziative che dimostrano particolari caratteristiche progettuali e un alto potenziale di replicabilità su larga scala.

L'Aeroporto di Trieste, primo polo intermodale del Nord Italia con 1,65 milioni di passeggeri nel 2025, necessitava di supportare una rapida crescita del traffico passeggeri rispettando ambiziosi obiettivi di sostenibilità, tra cui il raggiungimento della massima autonomia energetica attraverso l'autoproduzione di energia rinnovabile. Per rispondere a questa sfida, Socomec Italia ha implementato una strategia di gestione energetica integrata basata sull'installazione di tre sistemi di accumulo modulari SUNSYS HES L, collegati in parallelo per raggiungere una capacità totale di 600 kVA e 3,3 MWh.

Il cuore tecnologico dell'impianto è gestito dal Power Management System (PMS) di Socomec che, lavorando in sinergia con un Energy Management System esterno, ottimizza i cicli di carica e scarica in base alla produzione fotovoltaica e ai fabbisogni reali dello scalo. Questa infrastruttura intelligente ha permesso di trasformare radicalmente il mix energetico dell'aeroporto dopo un solo anno di attività. Grazie all'accumulo, lo scalo è riuscito a coprire il 70% del proprio fabbisogno energetico totale tramite fonti rinnovabili, con il 46% proveniente direttamente dall'impianto fotovoltaico e il 24% erogato dalle batterie precedentemente caricate con energia solare. Di conseguenza, la dipendenza dalla rete elettrica è crollata drasticamente, rappresentando ora solamente il 30% del consumo annuale.

L'impatto ambientale di questa autonomia energetica è tangibile: le emissioni dirette di CO2 dell'aeroporto sono state ridotte di 559 tonnellate all'anno. Inoltre, ottimizzando l'immissione del 51% della sua energia rinnovabile nella rete, il sistema ha permesso di evitare ulteriori 1.177 tonnellate di emissioni a livello globale, contribuendo alla decarbonizzazione della regione.

Oltre all'autonomia energetica, il sistema BESS (Battery Energy Storage System) ha svolto un ruolo cruciale nell'elettrificazione delle operazioni aeroportuali. Agendo come cuscinetto tra i caricabatterie e la rete, l'accumulo consente la ricarica notturna di 42 veicoli elettrici senza richiedere nuovi investimenti nell'infrastruttura di rete. Questo ha facilitato l'elettrificazione del 75% dei mezzi di terra, inclusi trattori per bagagli e scale mobili, portando a una riduzione del consumo di diesel di circa 14.000 litri all'anno ed eliminando le relative emissioni.

«Questo premio riconosce la capacità dei nostri team di realizzare un progetto complesso in un ambiente esigente come quello aeroportuale,

dimostrando come lo stoccaggio distribuito possa trasformare hub come quello di Trieste in leader della sostenibilità» dichiara Pasquale Di Donna, ESS Sales Manager per l'Italia di Socomec. «La natura modulare e flessibile della soluzione adottata garantisce che l'infrastruttura possa scalare in futuro per supportare un'ulteriore elettrificazione e l'aumento del traffico, offrendo un modello di crescita sostenibile replicabile in altre strutture commerciali e industriali».

«Il riconoscimento ottenuto avvalora ulteriormente l'impegno che il Trieste Airport sta attuando verso il contenimento delle emissioni e la spinta green che vogliamo improntare sul territorio.» dichiara l'ing. Francesco Mistrini, Direttore Infrastrutture del Trieste Airport. «L'efficienza energetica rappresenta un obiettivo prioritario della Società, perseguito costantemente attraverso adeguamenti tecnologici e miglioramenti organizzativi. La vision aziendale è quella di ridurre al massimo, per i processi di diretta pertinenza, le emissioni di CO2, affinché i consumi energetici non rappresentino un costo, ma un indicatore dell'efficienza aziendale e dell'impatto della stessa sul territorio in cui è inserita».

La Commissione europea autorizza la creazione di un'impresa comune da parte di Plenitude e Société Générale



La Commissione europea ha approvato, ai sensi del regolamento UE sulle concentrazioni, la creazione di un'impresa comune da parte di Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit ("Plenitude") dell'Italia e di Société Générale S.A. della Francia, attraverso la sua controllata Vulturno Investments S.A. ("SG Investor") della Spagna.

L'operazione riguarda principalmente la gestione e l'acquisizione di tecnologie solari, eoliche e di stoccaggio di batterie.

La Commissione ha concluso che l'operazione notificata non desta preoccupazioni sotto il profilo della concorrenza, data la limitata posizione di mercato combinata delle società risultante dall'operazione proposta. L'operazione notificata è stata esaminata nell'ambito della procedura semplificata di riesame delle concentrazioni.

La decisione recita:

In data 9 gennaio 2026, la Commissione Europea ha ricevuto la notifica di una proposta di concentrazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento sulle concentrazioni, con la quale le imprese Eni Plenitude S.p.A. Società Benefit ("Plenitude", Italia), controllata da Eni S.p.A. (Italia), e Société Générale S.A. ("Société Générale", Francia), attraverso la sua controllata Vulturno Investments S.A. ("SG Investor", Spagna), acquisiranno, ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera b) e dell'articolo 3, paragrafo 4 del Regolamento sulle concentrazioni, il controllo congiunto di una joint venture greenfield ("Target JV") mediante acquisto di quote. (3)

(2) Le attività commerciali delle imprese interessate sono le seguenti:

— Plenitude è una società attiva nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nella

vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale a clienti domestici e non domestici, nel settore della mobilità elettrica e nella fornitura di servizi di efficienza energetica,

— Société Générale è una società attiva nei servizi bancari e finanziari a livello globale.

(3) La Target JV ha lo scopo di perseguire ed eseguire opportunità di crescita nelle energie rinnovabili, accelerare la diffusione di impianti solari su scala industriale (utility scale), eolico onshore e stoccaggio di batterie in Italia, Grecia, Spagna, Francia, Portogallo, Regno Unito e Germania (con potenziale espansione verso altri mercati OCSE).

(4) Dopo aver esaminato la notifica, la Commissione Europea ha concluso che l'operazione notificata rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento sulle concentrazioni e del paragrafo 5, lettera (d), della Comunicazione della Commissione relativa a una procedura semplificata per l'esame di determinate concentrazioni a norma del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio. (4)

(5) Per le ragioni esposte nella Comunicazione relativa alla procedura semplificata, la Commissione Europea ha deciso di non opporsi all'operazione notificata e di dichiararla compatibile con il mercato interno e con l'Accordo SEE. La presente decisione è adottata in applicazione dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento sulle concentrazioni e dell'articolo 57 dell'Accordo SEE.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza, nel registro pubblico dei casi con il numero M.12190.

MET Energia Italia firma il primo impianto fotovoltaico su un edificio storico di Milano, inaugurandolo con la "HIGHLINE" in Galleria Vittorio Emanuele II



MET Energia Italia è partner del progetto che unisce innovazione, sostenibilità e attenzione alla tutela del patrimonio architettonico, in un nuovo percorso culturale a disposizione di cittadini e visitatori

In occasione dell'inaugurazione di HIGHLINE Milano, nuovo polo culturale in Galleria Vittorio Emanuele II di cui MET Energia Italia è partner, l'azienda energetica ha presentato il primo impianto fotovoltaico mai installato su un monumento storico a Milano.

MET Energia Italia, subsidiary con sede a Milano del gruppo energetico svizzero MET Group, ha contribuito alla realizzazione di un progetto unico, che unisce innovazione, sostenibilità e tutela del patrimonio architettonico. Grazie a team altamente specializzati e capaci di offrire soluzioni ad hoc, studiate per le specifiche esigenze di ogni cliente, MET Energia Italia ha installato l'impianto preservando l'integrità e la bellezza di uno dei luoghi più iconici del capoluogo lombardo.

L'impianto fotovoltaico, realizzato dal team di MET Italia Energy Solutions, la ESCo italiana di MET Group, contribuirà all'efficientamento energetico di HIGHLINE Milano, apportando un significativo contributo alla sostenibilità dell'iniziativa: circa il 90% dell'energia prodotta si trasformerà infatti in autoconsumo reale.

HIGHLINE Milano nasce infatti con una forte vocazione alla cura ambientale e all'attenzione per cittadini e visitatori, per restituire a milanesi e turisti uno spazio storico della città, soprattutto in un momento in cui Milano si prepara a essere sul palcoscenico del mondo in vista delle Olimpiadi Invernali Milano Cortina 2026.

L'ampio intervento di restauro ha permesso di valorizzare e rendere nuovamente fruibili gli ambienti storici del quarto piano della Galleria, della sala storica sopra l'arco di ingresso e della grande terrazza panoramica. Gli spazi, rimasti chiusi per anni, sono stati oggetto di un accurato processo di recupero volto a preservarne l'identità architettonica e a garantirne al tempo stesso l'agibilità e la sicurezza, nel rispetto delle caratteristiche originarie.

"Siamo orgogliosi di contribuire al rilancio di HIGHLINE Milano, un progetto di grande valore storico e culturale per la città — commenta Giuseppe Rebuzzini, CEO di MET Energia Italia —. Portare energia rinnovabile in un luogo simbolo della storia di Milano dimostra che innovazione e patrimonio possono convivere, creando valore per il presente e per il futuro. Questa partnership rappresenta per noi un esempio concreto di sostenibilità applicata ai luoghi simbolo del Paese".

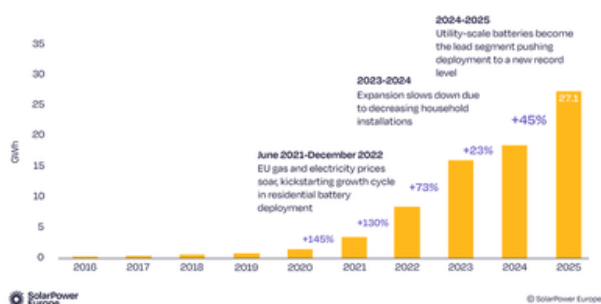
SolarPower Europe: revisione del mercato UE degli accumulatori di batterie 2025



L'UE installa 27,1 GWh di nuove batterie nel 2025, mentre l'accumulo su scala industriale determina una crescita record.

Per il dodicesimo anno consecutivo, l'UE ha installato un livello record di sistemi di accumulo a batterie. Nel 2025, ne sono stati installati 27,1 GWh, con una crescita del 45% su base annua, alimentati principalmente da sistemi di scala industriale. Ciò conferma che l'Europa ha già decuplicato il suo parco batterie dal 2021, passando da 7,8 GWh agli attuali 77,3 GWh. Per soddisfare il suo fabbisogno di flessibilità energetica entro il 2030, l'UE deve ora ripetere questo incremento decuplicato, raggiungendo circa 750 GWh entro la fine del decennio.

Battery storage deployment in the EU regains much stronger traction in 2025
EU annual BESS installed capacity 2016-2025

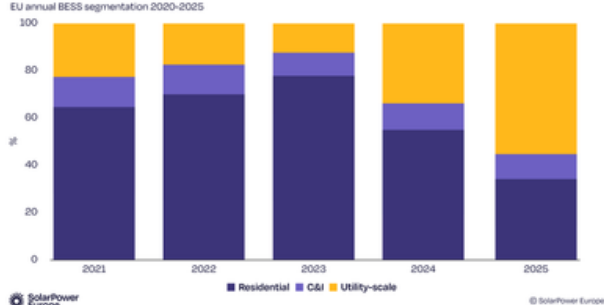


Il rapporto mostra che i sistemi su scala industriale sono diventati il motore principale dell'espansione dell'accumulo di energia a batterie in Europa, fornendo il 55% di tutta la nuova capacità aggiunta nel 2025 e segnando un netto cambiamento nella struttura del mercato. Il miglioramento delle condizioni di mercato e dei quadri politici più efficaci ha permesso a progetti su larga scala di raggiungere livelli record.

Mentre l'accumulo "behind-the-meter" continua a svolgere un ruolo fondamentale, le batterie

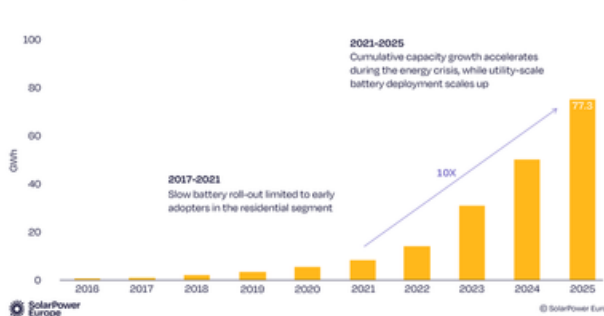
residenziali sono diminuite per il secondo anno consecutivo, scendendo del 6% a 9,8 GWh, in gran parte a causa dei prezzi dell'elettricità più bassi e della riduzione dei regimi di sostegno. I sistemi di batterie commerciali e industriali sono cresciuti modestamente, ma rimangono un segmento più piccolo del mercato.

Utility-scale batteries secure EU market dominance in 2025, while distributed BESS declines again
EU annual BESS segmentation 2020-2025



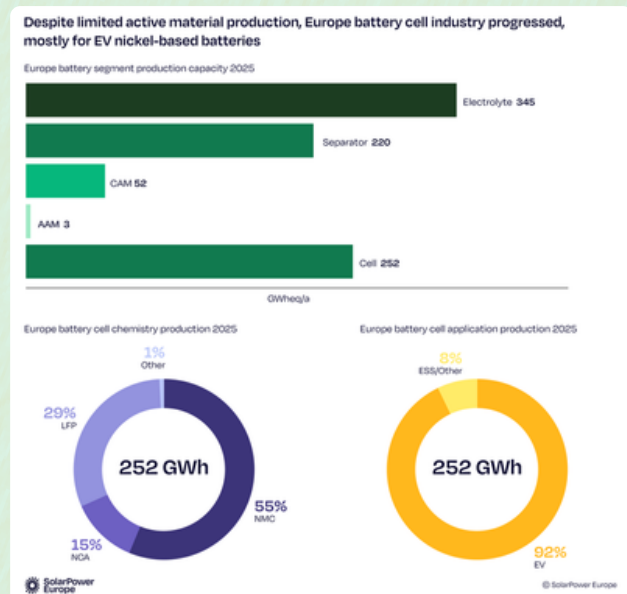
Walburga Hemetsberger, CEO di SolarPower Europe (she/her), ha dichiarato: "Il mercato europeo dell'accumulo di energia a batterie sta crescendo rapidamente e fornisce la capacità flessibile di cui il nostro sistema energetico ha urgente bisogno. La forte diffusione delle batterie su scala industriale nel 2025 dimostra che gli investitori sono pronti, la tecnologia è matura e i vantaggi del sistema sono evidenti. Ma ora dobbiamo accelerare drasticamente l'implementazione. Per sostenere la sicurezza e la competitività dell'UE, abbiamo bisogno di un parco batterie in grado di supportare un sistema energetico completamente flessibile e basato sulle energie rinnovabili".

EU installed battery storage capacity edges towards the 80 GWh milestone
EU cumulative BESS installed capacity 2016-2025



Il rapporto evidenzia inoltre lo stato della produzione di batterie nell'UE, osservando che l'Europa ha sviluppato una solida base industriale midstream, con una capacità produttiva nominale di celle per batterie di 252 GWh nel 2025, ma presenta ancora significative lacune strutturali. Sebbene l'UE dimostri solide capacità nella produzione di elettroliti e separatori, la produzione di materiali attivi per catodi e anodi rimane limitata e oltre il 90% della capacità delle celle esistente è destinata ai veicoli elettrici piuttosto che all'accumulo stazionario. I rinvii dei progetti e i costi

di produzione relativamente elevati continuano a mettere a dura prova la competitività, sottolineando la necessità di una filiera europea delle batterie più resiliente e pienamente integrata



Il rapporto definisce tre aree prioritarie per l'azione dell'UE per ampliare efficacemente l'accumulo di energia nelle batterie:

1. Accelerare l'implementazione del BESS
Semplificare e velocizzare le procedure di autorizzazione per progetti di stoccaggio e ibridi.
Dare priorità ai progetti maturi e compatibili con la rete nelle code di connessione.
Eliminare le barriere tariffarie e consentire un equo accesso a tutti i mercati energetici.
2. Costruire catene di fornitura convenienti e resilienti
Sostenere la produzione di batterie nell'UE attraverso investimenti mirati e innovazione.
Rafforzare l'accesso alle materie prime essenziali e aumentare la capacità di riciclaggio.
Sviluppare partnership strategiche globali per diversificare l'offerta.
3. Rafforzare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità
Armonizzare gli standard di sicurezza e la segnalazione degli incidenti a livello dell'UE.
Migliorare le norme per il riciclaggio e la seconda vita delle batterie.
Implementare una solida informativa sull'impronta di carbonio lungo tutta la catena del valore delle batterie.

Antonio Arruebo, autore principale del rapporto e analista di mercato presso SolarPower Europe (lui/lui), ha dichiarato: *"I dati di quest'anno mostrano che il mercato dell'accumulo nell'UE sta riprendendo velocità, in particolare nei sistemi su larga scala. Allo stesso tempo, il calo delle batterie*

distribuite ci ricorda che abbiamo ancora bisogno di un sostegno politico più chiaro per sbloccare maggiori investimenti per le imprese e le famiglie. La produzione di batterie nell'UE ha compiuto progressi significativi negli ultimi anni, ma l'incertezza permane. Le batterie rimangono le migliori alleate delle energie rinnovabili, essenziali per integrare l'energia pulita, stabilizzare il sistema e realizzare la transizione energetica dell'Europa. Guardando al futuro, accelerare la distribuzione in tutti i segmenti sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi europei".

Rimani aggiornato:

Ogni giorno, raccogliamo per te tutte le ultime notizie del settore solare e storage. Scansiona i codici qui sotto!



Newsletter



Sezione sito

